



Città di Tempio Pausania

PROVINCIA DI SASSARI

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2019

*Ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art. 2427 Cod. Civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica e patrimoniale*

Indice

1 - PREMESSA.....	3
2 - STRUTTURA DELLA RELAZIONE.....	5
3 - PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE IN CORSO D'ESERCIZIO.....	6
4 - IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	10
4.1 - La composizione del risultato di amministrazione.....	11
4.2 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione.....	12
5 - IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE.....	18
5.1 - La gestione di competenza.....	18
5.2 - La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale.....	21
5.3 - La gestione di cassa.....	25
6 - IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	27
7 - ANALISI DELL'ENTRATA.....	29
7.1 - Analisi dei titoli di entrata.....	30
8 - ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO.....	34
9 - IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	35
9.1 - Il Fondo pluriennale vincolato di parte Entrata.....	35
9.2 - Il Fondo pluriennale vincolato di parte Spesa.....	35
10 - ANALISI DELLA SPESA.....	36
10.1 - Analisi dei titoli di spesa.....	37
11 - ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE.....	41
12 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE.....	42
13 - ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI.....	42
13.1 - La verifica dei crediti/debiti reciproci.....	43
14 - LA GESTIONE ECONOMICA.....	45
15 - LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	47
16 - I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÁ STRUTTURALE.....	50

La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- i principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017.

L'adozione della contabilità economico-patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico-patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili.

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente

analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance future.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di una successivo di controllo, volta a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

È opportuno in tal senso citare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce dunque il documento di sintesi delle due disposizioni di legge richiamate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare un'adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio finanziario 2019 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrate, al fine di permetterne un'approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché agli impegni e ai pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2019		5.302.691,94	-	-	-
Utilizzo Avanzo di amm.ne	389.539,13	-	Disavanzo di amm.ne	144.097,71	-
F.P.V. parte corrente	1.141.480,76	-	-	-	-
F.P.V. parte capitale	4.516.482,71	-	-	-	-
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.621.160,75	6.931.390,37	Tit. 1 - Spese correnti	13.937.148,41	14.768.220,79
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	7.527.323,13	7.503.657,14	FPV di parte corrente	1.042.089,34	
Tit. 3 - Entrate extratributarie	1.351.342,78	1.341.670,45	Tit. 2 - Spese in c/capitale	3.114.732,90	2.871.086,61
Tit. 4 - Entrate C/capitale	1.823.452,02	1.776.841,54	FPV di parte capitale	3.873.636,94	
Tit. 5- Entrate da riduzione attività fin.	340.205,27	187.516,05	Tit. 3 - Spese per incremento di attività fin.	340.205,27	6,00
TOTALE ENTRATE FINALI	19.663.483,95	17.741.075,55	TOTALE SPESE FINALI	22.307.812,86	17.639.313,40
Tit. 6 - Accensione di prestiti	340.205,27	260.006,00	Tit. 4 - Rimborso di prestiti	494.146,53	494.146,53
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit. 5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate c/terzi e partite di giro	2.718.834,75	2.604.095,04	Tit. 7 - Spese c/terzi e partite di giro	2.718.834,75	2.212.913,34
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	28.770.026,57	25.907.868,53	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	25.664.891,85	20.346.373,27
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	-	AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA	3.105.134,72	5.561.495,26
TOTALE A PAREGGIO	28.770.026,57	25.907.868,53	TOTALE A PAREGGIO	28.770.026,57	25.907.868,53

Tali valori sono stati determinati, oltre che dall'ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza. Dopo la chiusura dell'esercizio non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011.

Lo schema di Rendiconto della gestione 2019 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti nel rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Il procedimento di formazione del rendiconto implica l'effettuazione di stime; ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto dell'esercizio. La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

2 - STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato fornisce, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

PARTE 1^a
LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO
E LA GESTIONE FINANZIARIA

3 - PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE IN CORSO
D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019/2021 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 15 del 19.04.2019. Di seguito si riportano i provvedimenti di variazione al bilancio adottati nel corso dell'esercizio.

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

N. ordine	Provvedimento			Oggetto	Note
	Organo	Numero	Data		
1	Giunta Comunale	80	04.06.2019	Variazione D'urgenza Al Bilancio Di Previsione Finanziario 2018/2020 (Art. 175, Comma 4, Del D.Lgs. N. 267/2000).	Ratificata dal Consiglio Comunale in data 12.07.2019, Verbale n. 27
2	Giunta Comunale	94	02.07.2019	Variazione D'urgenza Al Bilancio Di Previsione Finanziario 2018/2020 (Art. 175, Comma 4, Del D.Lgs. N. 267/2000).	Ratificata dal Consiglio Comunale in data 12.07.2019, Verbale n. 26
3	Consiglio Comunale	34	01.08.2020	Assestamento Generale Bilancio Di Previsione Finanziario 2019/2021 (Art. 175, Comma 8 Del D.Lgs. N. 267/2000).	
4	Giunta Comunale	122	21.08.2019	Variazione D'urgenza Al Bilancio Di Previsione Finanziario 2018/2020 (Art. 175, Comma 4, Del D.Lgs. N. 267/2000).	Ratificata dal Consiglio Comunale in data 18.10.2020, Verbale n. 38
5	Giunta Comunale	160	29.10.2019	Variazione D'urgenza Al Bilancio Di Previsione Finanziario 2018/2020 (Art. 175, Comma 4, Del D.Lgs. N. 267/2000).	Ratificata dal Consiglio Comunale in data 19.12.2019, Verbale n. 48
6	Giunta Comunale	179	13.11.2019	Variazione D'urgenza Al Bilancio Di Previsione Finanziario 2018/2020 (Art. 175, Comma 4, Del D.Lgs. N. 267/2000).	Ratificata dal Consiglio Comunale in data 19.12.2019, Verbale n. 47
7	Giunta Comunale	187	22.11.2019	Variazione D'urgenza Al Bilancio Di Previsione Finanziario 2018/2020 (Art. 175, Comma 4, Del D.Lgs. N. 267/2000).	Ratificata dal Consiglio Comunale in data 19.12.2019, Verbale n. 46

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale ex art. 175 comma 5 bis Tuel

N. ordine	Provvedimento			Oggetto	Note
	Organo	Numero	Data		
1	Giunta Comunale	2	11.01.2019	Variazione al Piano Esecutivo Di Gestione Provvisorio 2019, ai sensi dell'art. 175, Comma 5-Bis, D.Lgs. N. 267/2000.	
2	Giunta Comunale	17	04.02.2019	Variazione al Piano Esecutivo Di Gestione Provvisorio 2019, ai sensi dell'art. 175, Comma 5-Bis, D.Lgs. N. 267/2000.	
3	Giunta Comunale	79	24.05.2019	Variazione al Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021, ai sensi dell'art. 175, Comma 5-	

				Bis, D.Lgs. N. 267/2000.	
4	Giunta Comunale	86	14.06.2019	Riaccertamento Ordinario dei Residui al 31 Dicembre 2018 ex Art. 3, Comma 4, del D.Lgs. N. 118/2011.	
5	Giunta Comunale	96	02.07.2019	Variazione al Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021, ai sensi dell'art. 175, Comma 5-Bis, D.Lgs. N. 267/2000.	
6	Giunta Comunale	110	12.07.2019	Variazione al Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021, ai sensi dell'art. 175, Comma 5-Bis, D.Lgs. N. 267/2000. Parziale rettifica delibera di Giunta Comunale n. 96 del 02.07.2019	
7	Giunta Comunale	212	14.12.2019	Variazione al Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021, ai sensi dell'art. 175, Comma 5-Bis, D.Lgs. N. 267/2000.	
8	Giunta Comunale	218	18.12.2019	Adeguamento previsioni del Bilancio di Previsione Finanziario 2018/2020 alle risultanze del Rendiconto di Gestione 2018, Art. 227, comma 6-quater del D.Lgs. N. 267/2000.	

Prelevamenti dal fondo di riserva:

N. ordine	Provvedimento			Oggetto	Note
	Organo	Numero	Data		
1	Giunta Comunale	42	26.03.2019	Esercizio Provvisorio. Prelevamento dal Fondo di Riserva per Spese non Prevedibili (Artt. 166 e 176, D.Lgs. n. 267/2000).	
2	Giunta Comunale	202	04.12.2019	Prelevamento dal Fondo di Riserva per Spese non Prevedibili (Artt. 166 e 176, D.Lgs. n. 267/2000).	
3	Giunta Comunale	227	20.12.2019	Prelevamento dal Fondo di Riserva per Spese non Prevedibili (Artt. 166 e 176, D.Lgs. n. 267/2000).	

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario ex art. 175 c. 5quater Tuel

N. ordine	Provvedimento			Oggetto	Note
	Organo	Numero	Data		
1	Dirigente Settore Economico Finanziario	179	27.02.2019	Variazione compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, art. 175, comma 5-quater, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000.	
2	Dirigente Settore Economico Finanziario	581	17.06.2019	Variazione compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, art. 175, comma 5-quater, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000.	
3	Dirigente Settore Economico Finanziario	680	08.07.2019	Variazione compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, art. 175, comma 5-quater, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000.	

4	Dirigente Settore Economico Finanziario	811	08.08.2019	Variazione compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, art. 175, comma 5-quater, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000.
5	Dirigente Settore Economico Finanziario	893	04.09.2019	Variazione compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, art. 175, comma 5-quater, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000.
6	Dirigente Settore Economico Finanziario	977	01.10.2019	Variazione compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, art. 175, comma 5-quater, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000.
7	Dirigente Settore Economico Finanziario	1108	29.10.2019	Variazione compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, art. 175, comma 5-quater, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000.
8	Dirigente Settore Economico Finanziario	1148	08.11.2019	Variazione compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, art. 175, comma 5-quater, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000.
9	Dirigente Settore Economico Finanziario	1234	22.11.2019	Variazione Al Fondo Pluriennale Vincolato E Agli Stanziamenti Correlati (Art. 175, Comma 5-Quater, lett. b), D.Lgs. N. 267/2000).
10	Dirigente Settore Economico Finanziario	1286	29.11.2019	Variazione compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, art. 175, comma 5-quater, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000.
11	Dirigente Settore Economico Finanziario	1439	13.12.2019	Variazione Al Fondo Pluriennale Vincolato E Agli Stanziamenti Correlati (Art. 175, Comma 5-quater, lett. b), D.Lgs. N. 267/2000).
12	Dirigente Settore Economico Finanziario	1520	20.12.2019	Variazione Al Fondo Pluriennale Vincolato E Agli Stanziamenti Correlati (Art. 175, Comma 5-quater, Lett. b) D.Lgs. N. 267/2000).
13	Dirigente Settore Economico Finanziario	1547	24.12.2019	Variazione Al Fondo Pluriennale Vincolato E Agli Stanziamenti Correlati (Art. 175, Comma 5-quater, lett. b), D.Lgs. N. 267/2000).

Inoltre nel corso dell'esercizio, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 01.08.2019, è stata approvata la **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio**.

L'applicazione al bilancio dell'avanzo di amministrazione vincolato dell'esercizio 2018

Nel corso dell'esercizio 2019 risulta essere stata iscritta in bilancio una quota di avanzo di amministrazione vincolato per € 389.539,13, di cui € 356.706,04 destinata al finanziamento di spese correnti ed € 32.833,09 al finanziamento di investimenti.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'avanzo applicato suddiviso in base alla natura del vincolo:

FONDO FRANCHIGIA ASSICURAZIONE RCT RCO	8.752,34
INDENNITÀ' DI FINE MANDATO AL SINDACO	10.842,94
TRATTAMENTO ACCESSORIO PERSONALE DIPENDENTE	13.991,75
TRASFERIMENTO RAS L. 62/2000 BORSE DI STUDIO (RIMBORSO SPESE)	14.000,00
L.R. N.14/2006. CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DEI CENTRI E DELLE	4.086,34

ISTITUZIONI BIBLIOGRAFICHE PRIVATE	
L.448/1998 FINANZIAMENTO STATO PER FORNITURA GRATUITA DI LIBRI	13.500,00
MIBACT FONDO PROMOZIONE DELLA LETTURA 2018 D.L. n.50/2017	7.880,65
TRASFERIMENTI REGIONALI PLUS PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI INTEGRATI ALLA PERSONA	30.132,19
TRASFERIMENTO RAS ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	5.305,88
FONDO REGIONALE PER IL REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE "AGGIUDU TORRAU"	146.676,84
L.162/98 TRASFERIMENTO RAS PROGETTO HANDICAP	50.303,88
TRASFERIMENTI REGIONALI PROGETTO RITORNARE A CASA	19.791,20
TRASFERIMENTI REGIONALI PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DI SUSSIDI IN FAVORE DI DETERMINATE CATEGORIE DI CITTADINI (LEGGI DI SETTORE)	10.494,43
TRASFERIMENTI RAS PER CONTRIBUTI INTEGRATIVI PAGAMENTO CANONI DI LOCAZIONE	20.947,60
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO APPLICATO PER SPESE CORRENTI	€ 356.706,04
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE RIQUALIFICAZIONE CASE COMUNALI	1.367,14
CONTRIBUTO RAS RIFUNZIONALIZZAZIONE PALAZZO VILLAMARINA EX ERSAT	17.552,95
CONTRIBUTO RAS INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI FRANA E ESONDAZIONE	13.913,00
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO APPLICATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	32.833,09
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO APPLICATO AL BILANCIO 2019	€ 389.539,13

Le restanti quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2018, sono state mantenute nei vincoli alla data del 31/12/2019, per un importo di € 7.564.015,58, mentre è stata svincolata una quota del risultato di amministrazione vincolato nei precedenti esercizi per un importo di € 1.565.928,07, per le seguenti motivazioni:

- a) € 1.212.923,27 - quota parte del FCDE, accantonato nel risultato di amministrazione dei precedenti esercizi, utilizzato per cancellazione residui attivi e per somme già riscosse nel 2019.

- b) € 15.573,00 - trattasi di somme accantonate nel risultato di amministrazione a titolo di Fondo compensi Avvocatura Interna, relative a giudizi definiti e pertanto non più necessarie.
- c) € 12.182,00 - trattasi di somme accantonate nel risultato di amministrazione a titolo di Fondo Rischi Spese Legali, relative a giudizi definiti e pertanto non più necessarie.
- d) € 78.727,19 - Detto importo è stato svincolato poiché sono stati cancellati i residui attivi ad esso correlati.
- e) € 753,53 - Trattasi di somme erroneamente attribuite negli esercizi passati alla tipologia "Vincoli Derivanti da Trasferimenti" e correttamente attribuita alla Tipologia "Vincoli Derivanti Da Leggi E Principi Contabili".
- f) € 45.000,00 - Trattasi di somme accantonate nel risultato di amministrazione per passività potenziali derivanti da consumi idrici delle varie utenze comunali non fatturati alla data del 31.12.2018, liquidati nel corso dell'esercizio finanziario 2019.
- g) € 4.000,00 - Trattasi di somme accantonate nel risultato di amministrazione per passività potenziali derivanti da utenze telefoniche dell'ente non fatturate alla data del 31.12.2018, liquidate e e pagati nel corso dell'esercizio finanziario 2019.
- h) € 103.543,17 - Trattasi di quota parte di mutui Cassa DD.PP. confluiti in avanzo poiché sono stati conclusi gli interventi relativi al progetto originario. È in istruttoria la richiesta di diverso utilizzo della somma prestata, ai sensi della circolare CDP n. 1280 del 27 giugno 2013.
- i) € 12.621,67 - Trattasi di quota parte di mutui Cassa DD.PP. confluiti in avanzo poiché sono stati conclusi gli interventi relativi al progetto originario. È stato eliminato il residuo attivo correlato.
- j) € 80.604,24 - Trattasi del risultato negativo della gestione del Piano Economico Finanziario TARI 2019, portato in riduzione delle risultanze positive delle gestioni passate confluite in avanzo.

4 - IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali. Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere all'evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra disamina, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2019			5.302.691,94
INCASSI	3.244.461,63	17.360.714,96	20.605.176,59
PAGAMENTI	4.432.285,83	15.914.087,44	20.346.373,27
Saldo di cassa al 31/12/2019			5.561.495,26
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2019			0,00
Fondo cassa al 31/12/2019			5.561.495,26
RESIDUI ATTIVI	8.275.059,94	5.361.809,01	13.636.868,95
RESIDUI PASSIVI	1.160.308,36	4.690.980,42	5.851.288,78
Fondo plur. vincolato per spese correnti			1.042.089,34
Fondo plur. vincolato per spese c/capitale			3.873.636,94
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019			8.431.349,15

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

4.1 - La composizione del risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2019 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	8.431.349,15
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	7.103.000,00
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	0,00
Fondo futuri aumenti contrattuali	50.128,58
Fondo rischi spese legali e Compensi Avvocatura Interna	355.520,17
Altri Accantonamenti	134.961,88
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	7.643.610,63
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	389.213,57
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.629.587,65
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	26.602,16
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	3.045.403,38
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	137.274,58
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	-2.394.939,44

4.2 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

QUOTE ACCANTONATE

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss. Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20.02	8240	Fondo crediti di dubbia esigibilità Entrate Tributarie	1.126.008,73	0,00	1.126.008,73
20.02	8250	Fondo crediti di dubbia esigibilità per Crediti verso Clienti ed Utenti	130.806,29	33.926,70	164.732,99
20.03	8260	Fondo Compensi Avvocatura Interna	38.000,00	0,00	38.000,00
20.03	8280	Fondo Rischi Spese Legali	35.000,00	0,00	35.000,00
20.03	8270	Fondo Rinnovi Contrattuali	48.800,00	0,00	48.800,00
20.03	8300	Fondo indennità fine mandato del sindaco	3.025,93	-3.025,93	0,00
20.03	10995	Altri fondi e accantonamenti	0,00	15.529,00	15.529,00

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 7.643.610,63 e sono così composte:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1 /2019	Utilizzo accantonam. nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio + Risorse accantonate presunte al 31/12/2019	d= a-b+c
	a	b	c	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	6.525.500,00	1.212.923,27	1.790.423,27	7.103.000,00
Fondo indennità di fine mandato del Sindaco	10.842,92	10.842,92	0,00	0,00
Fondo Rischi Contenzioso	199.775,17	27.755,00	183.500,00	355.520,17
Fondo Passività Potenziali	192.214,24	57.252,36	0,00	134.961,88
Fondo Rinnovi Contrattuali	0,00	0,00	50.128,58	50.128,58
TOTALE	6.928.332,33	1.232.518,55	1.996.296,85	7.643.610,63

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario (**MEDIA PONDERATA SUI TOTALI**), raffrontando gli incassi annui con i RR.AA. alla data del 01/01 dell'ultimo quinquennio (2015/2019).

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del FDCE a rendiconto:

RECUPERO EVASIONE ICI – IMU - TASI CAPP. 10-30-45									
ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERAZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZIO	PONDERAZIONE	RISCOSSIONI PONDERATE	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI		IMPORTO DA ACCANTONARE A FCDE
2015	1.344.654,03	0,10	134.465,40	78.061,96	0,10	7.806,20			
2016	1.696.686,32	0,10	169.668,63	77.972,10	0,10	7.797,21			
2017	1.554.693,40	0,10	155.469,34	190.107,44	0,10	19.010,74			
2018	2.003.736,63	0,35	701.307,82	135.823,07	0,35	47.538,07			
2019	632.666.154,85	0,35	933.154,20	112.910,97	0,35	39.518,84			
TOTALE			2.094.065,39			121.671,06	5,81%		94,19%
							RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	3.639.956,11	
							FCDE	3.429.004,81	
TARSU/TARI CAPP. 90-100-130									
ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERAZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZIO	PONDERAZIONE	RISCOSSIONI PONDERATE	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI		IMPORTO DA ACCANTONARE A FCDE
2015	3.360.291,44	0,10	336.029,14	1.009.552,18	0,10	100.955,22			
2016	3.540.400,04	0,10	354.040,00	784.918,22	0,10	78.491,82			
2017	2.748.281,50	0,10	274.828,15	381.038,02	0,10	38.103,80			
2018	2.750.726,85	0,35	962.754,40	475.281,17	0,35	166.348,41			
2019	2.899.532,76	0,35	1.014.836,47	498.803,50	0,35	174.581,23			
TOTALE			2.942.488,16			558.480,48	18,98%		81,02%
							RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	3.530.472,44	
							FCDE	2.860.388,78	
DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI CAP. 170									
ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERAZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZIO	PONDERAZIONE	RISCOSSIONI PONDERATE	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI		IMPORTO DA ACCANTONARE A FCDE
2015	7.979,78	0,10	797,98	4.886,75	0,10	488,68			
2016	5.747,61	0,10	574,76	1.122,90	0,10	112,29			
2017	6.172,71	0,10	617,27	1.548,00	0,10	154,80			
2018	4.624,71	0,35	1.618,65	0,00	0,35	0,00			
2019	6.570,01	0,35	2.299,50	5.475,37	0,35	1.916,38			
TOTALE			5.908,16			2.672,14	45,23%		54,77%
							RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	3.550,46	
							FCDE	1.944,59	

PROVENTI SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA CAPP. 1050-1080-1090

ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERAZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZIO	PONDERAZIONE	RISCOSSIONI PONDERATE	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI		IMPORTO DA ACCANTONARE A FCDE	
2015	889.781,37	0,10	88.978,14	45.947,32	0,10	4.594,73				
2016	984.542,64	0,10	98.454,26	43.920,73	0,10	4.392,07				
2017	843.728,62	0,10	84.372,86	56.006,69	0,10	5.600,67				
2018	501.033,35	0,35	175.361,67	41.646,90	0,35	14.576,42				
2019	472.141,01	0,35	165.249,35	40.653,06	0,35	14.228,57				
TOTALE			612.416,29			43.392,46	7,09%		92,91%	
								RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	546.777,29	
								FCDE	508.010,78	

SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE REGOLAMENTI COMUNALI ORDINAMENTI E NORME DI LEGGE CAP. 1110

ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERAZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZIO	PONDERAZIONE	RISCOSSIONI PONDERATE	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI		IMPORTO DA ACCANTONARE A FCDE	
2015	57.012,03	0,10	5.701,20	2.720,12	0,10	272,01				
2016	54.714,82	0,10	5.471,48	715,12	0,10	71,51				
2017	19.852,00	0,10	1.985,20	492,84	0,10	49,28				
2018	19.706,23	0,35	6.897,18	2.509,21	0,35	878,22				
2019	276,23	0,35	96,68	0,00	0,35	0,00				
TOTALE			20.151,75			1.271,03	6,31%		93,69%	
								RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	7.675,23	
								FCDE	7.190,92	

CANONE COMUNALE SULLA PUBBLICITA' CAPP. 1300 - 1370- 1390

ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERAZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZIO	PONDERAZIONE	RISCOSSIONI PONDERATE	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI		IMPORTO DA ACCANTONARE A FCDE	
2015	16.040,32	0,10	1.604,03	10.353,36	0,10	1.035,34				
2016	22.891,46	0,10	2.289,15	918,00	0,10	91,80				
2017	22.009,46	0,10	2.200,95	36,00	0,10	3,60				
2018	35.317,60	0,35	12.361,16	273,54	0,35	95,74				
2019	51.876,93	0,35	18.156,93	13.735,88	0,35	4.807,56				
TOTALE			36.612,21			6.034,03	16,48%		83,52%	
								RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	67.930,86	
								FCDE	56.735,85	

FITTI IMMOBILI E FABBRICATI CAPP. 1410-1430-1490

ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERAZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZIO	PONDERAZIONE	RISCOSSIONI PONDERATE	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI		IMPORTO DA ACCANTONARE A FCDE
2015	105.732,66	0,10	10.573,27	33.119,98	0,10	3.312,00			
2016	150.949,48	0,10	15.094,95	83.850,20	0,10	8.385,02			
2017	170.719,92	0,10	17.071,99	91.014,26	0,10	9.101,43			
2018	154.299,98	0,35	54.004,99	61.282,27	0,35	21.448,79			
2019	172.606,00	0,35	60.412,10	51.611,88	0,35	18.064,16			
TOTALE			157.157,30			60.311,40	38,38%		61,62%

							RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	182.538,87		
							FCDE	112.480,45		
CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE CAP.1420-1510										
ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERA ZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZI O	PONDERA ZIONE	RISCOSSIO NI PONDERAT E	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI		IMPORTO DA ACCANT ONARE A FCDE	
2015	49.138,04	0,10	4.913,80	31.688,23	0,10	3.168,82				
2016	59.572,28	0,10	5.957,23	171,95	0,10	17,20				
2017	62.018,89	0,10	6.201,89	2.618,56	0,10	261,86				
2018	75.588,51	0,35	26.455,98	2.209,45	0,35	773,31				
2019	59.518,06	0,35	20.831,32	14.652,10	0,35	5.128,24				
TOTALE			64.360,22			9.349,42	14,53%		85,47%	
							RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	71.517,77		
							FCDE	61.126,24		
INTROITI E RIMBORSI DIVERSI CAP. 1820										
ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERA ZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZI O	PONDERA ZIONE	RISCOSSIO NI PONDERAT E	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	IMPORTO DA ACCANT ONARE A FCDE	
2015	163.759,12	0,10	16.375,91	4.725,00	0,10	472,50				
2016	130.276,40	0,10	13.027,64	1.150,00	0,10	115,00				
2017	114.123,40	0,10	11.412,34	71.276,15	0,10	7.127,62				
2018	42.850,25	0,35	14.997,59	7.907,12	0,35	2.767,49				
2019	35.615,58	0,35	12.465,45	3.548,56	0,35	1.242,00				
TOTALE			68.278,93			11.724,60	17,17%		62,83%	
							RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	32.067,02		
							FCDE	26.561,11		
CONCORSO ORGANISMO DI BACINO N. 2 SPESE LEGALI CAP. 1920										
ANNO	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO	PONDERA ZIONE	RESIDUI ATTIVI PONDERATI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI DELL'ESERCIZI O	PONDERA ZIONE	RISCOSSIO NI PONDERAT E	MEDIA RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	IMPORTO DA ACCANT ONARE A FCDE	
2015	40.487,69	0,10	4.048,77	9.293,39	0,10	929,34				
2016	40.487,69	0,10	4.048,77	0,00	0,10	0,00				
2017	40.487,69	0,10	4.048,77	0,00	0,10	0,00				
2018	40.487,69	0,35	14.170,69	0,00	0,35	0,00				
2019	40.487,69	0,35	14.170,69	0,00	0,35	0,00				
TOTALE			40.487,69			929,34	2,30%		97,70%	
							RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	40.487,69		
							FCDE	39.556,47		
METODO ORDINARIO – MEDIA PONDERATA SUI TOTALE				TOTALE F.C.D.E. rendiconto				€ 7.103.000,00		

Fissato in € 7.103.000,00 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2019	+	6.525.500,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	1.290.741,72
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	1.212.923,27
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2-3)	=	6.603.318,45
5	FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione 2019 secondo il metodo ordinario (Media semplice tra totale incassato e totale accertato)*		7.103.000,00
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5 se negativo)**	=	499.681,55
7	Quota svincolata (4-5, se positivo)***		

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

A tale proposito il Settore Avvocatura con Determinazione n.475 del 30.05.2020, di ricognizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2019, ha disposto gli accantonamenti necessari in relazione ai giudizi ancora pendenti alla data odierna. Nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2019	+	199.775,17
2	Quota accantonata nel bilancio di previsione 2019	+	73.000,00
3	Utilizzi	-	
4	Eliminazione vincoli per definizione cause	-	27.755,00
5	Integrazione vincoli per verifica probabilità di soccombenza	+	110.500,00
	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2019		355.520,17

C) Fondo passività potenziali e altri accantonamenti

Trattasi, per lo più, di somme accantonate per eventuali rimborsi di danni a carico dell'ente, nell'ambito di assicurazioni RCT/RCO. Nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2019	+	192.214,24
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019	+	48.800,00
3	Utilizzi	-	57.252,36
4	Altre variazioni	+/-	1.328,58
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2019		185.090,46

D) Fondo per indennità di fine mandato al Sindaco

L'art. 23 della Legge 265/99 ha introdotto il trattamento di fine mandato a favore di Sindaci e Presidenti di Provincia; il testo della disposizione citata è stato integralmente ripreso dall'art. 82, comma 8, lettera f), del D.Lgs 267/2000, attuale riferimento normativo per la materia in oggetto.

L'ente deve procedere annualmente, agli accantonamenti necessari al pagamento delle somme dovute per l'indennità di fine mandato, da iscriversi nel bilancio di ciascuno degli esercizi finanziari, tenendo conto dell'importo effettivamente percepito. L'obbligazione di corrispondere le somme per l'indennità in questione sorge solo al momento della conclusione dell'incarico e, di conseguenza, la procedura necessaria per eseguire i dovuti pagamenti dovrà essere avviata, con il relativo impegno di spesa, nell'esercizio di scadenza ovvero di cessazione del mandato elettivo.

Durante l'esercizio 2019, attraverso utilizzo di avanzo accantonato, è stata applicata al bilancio la somma di € 10.842,92 necessaria per la liquidazione dell'indennità di fine mandato per il Sindaco cessato dalla carica in data 14.05.2019. Non si rende invece necessario accantonare ulteriori somme a favore del Vice Sindaco facente funzioni, in quanto la norma prevede che tale indennità sia dovuta solo per incarichi che superino i 30 mesi.

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo per Indennità di fine mandato al Sindaco nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2019	+	10.842,92
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019	+	0,00
3	Utilizzi	-	10.842,92
4	Altre variazioni	+/-	0,00
	Fondo per Indennità di fine mandato al Sindaco al 31/12/2019		0,00

QUOTE VINCOLATE

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a € 3.045.403,38 e sono così composte:

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	389.213,57
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.629.587,65
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	26.602,16
TOTALE	3.045.403,38

Per un esame dettagliato delle singole somme vincolate si rimanda allo specifico prospetto allegato al rendiconto di gestione, recentemente introdotto dai principi sull'armonizzazione contabile, il quale riporta tutte le informazioni utili alla migliore comprensione della natura e della provenienza dei vincoli.

5 - IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

gg) il **risultato della gestione di competenza**;

hh) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, allo stesso tempo, l'analisi disaggregata forniscono una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra. A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

5.1 - La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Il risultato di questa gestione, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
Accertamenti di competenza	+	22.722.523,97
Impegni di competenza	-	20.605.067,86
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2019	+	5.657.963,47
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2019	-	4.915.726,28
AVANZO/DISAVANZO	+	2.859.693,30
Avanzo di amministrazione applicato	+	389.539,13
Quota di disavanzo Ripianata	-	144.097,71
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		3.105.134,72

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

• il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

• il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

• il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nelle tabelle che seguono:

5.1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente.

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinario funzionamento dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo e dei servizi oltre che per tutte quelle uscite che trovano impiego e dispiegano la loro utilità solo nell'anno in corso.

5.1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nello specifico prospetto allegato al rendiconto sugli equilibri di bilancio si evidenzia qual'è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

5.1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

5.1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9^A ed al Titolo 7^A ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro.

5.2 - La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

A tal fine possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	6.350.456,04	6.324.799,00	25.657,04
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	294.995,43	233.058,71	61.936,72
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.517.704,32	1.553.253,38	964.450,94
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.228.747,70	2.203.854,66	24.893,04
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.122.720,82	893.760,82	228.960,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	376.282,73	260.006,00	116.276,73
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	55.300,52	50.789,00	4.511,52
TOTALE	12.946.207,56	11.519.521,57	1.426.685,99

Lo scostamento rilevato tra i Residui Attivi Iniziali al 01.01.2019 e i residui attivi riaccertati al 31.12.2019, pari a € 1.426.685,99, è dovuto alle seguenti cause:

a) € 3.238,12 residui attivi stralciati dal conto del bilancio e iscritti nel conto del patrimonio tra i crediti di dubbia esigibilità. Relativamente a tali crediti sarà data ampia spiegazione nei paragrafi successivi.

- b) € 1.463.789,72 residui attivi stralciati definitivamente dal conto del bilancio in quanto inesigibili o insussistenti. Anche relativamente a tali crediti sarà data ampia argomentazione nei paragrafi successivi.
- c) € 40.341,85 maggiori residui attivi accertati nel corso dell'esercizio finanziario 2019.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	4.099.789,96	3.939.830,72	159.959,24
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.442.143,28	1.398.072,48	44.070,80
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	6,00	6,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	278.055,37	254.684,99	23.370,38
TOTALE	5.819.994,61	5.592.594,19	227.400,42

Lo scostamento rilevato tra i residui passivi Iniziali al 01.01.2019 e i residui passivi riaccertati al 31.12.2019, pari a € 227.400,42, è dovuto alle seguenti cause:

- a) € 184.574,48 residui passivi definitivamente stralciati dal conto del bilancio, riferibili, per lo più, ad economie da liquidazione realizzate entro l'esercizio considerato.
- b) € 42.825,94 residui passivi stralciati dal conto del bilancio e confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato e pertanto da riprogrammare nei prossimi esercizi in ragione del vincolo di destinazione.

5.2.1 Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

RESIDUI ATTIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo
2013	Ici Maggiori Accertamenti esercizi pregressi	7.885,12
2014	Ici Maggiori Accertamenti esercizi pregressi	96.530,16
2013	Addizionale provinciale TARI	226,57
2013	TARI – Gestione rifiuti e assimilati	69.349,43
2014	Addizionale provinciale TARI	24.053,31
2014	TARI – Gestione rifiuti e assimilati	435.449,11
	TOTALE TITOLO I Entrate Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	633.493,70
2014	Trasferimenti Regionali per Realizzazione Carnevale Tempiese	1.200,00
	TOTALE TITOLO II Trasferimenti correnti	1.200,00
2012	Fitti Immobili e Fabbricati	13.837,17
2014	Fitti Immobili e Fabbricati	33.264,00
2014	Canone Occupazione spazi ed aree pubbliche	6.203,29
2013	Sanzioni amministrative pecuniarie nuovo codice della strada	840,96
2014	Sanzioni amministrative pecuniarie nuovo codice della strada	60.524,46
2008	Fondi art. 15 lett.K) C.C.N.L. 1999	5.964,97
2009	Introiti E Rimborsi Diversi	1.078,79
2010	Introiti E Rimborsi Diversi	10.329,14
2011	Introiti E Rimborsi Diversi	487,65
2013	Introiti E Rimborsi Diversi	16.648,68
2014	Introiti E Rimborsi Diversi	3.522,76
2009	Concorso Comuni Organismo di Bacino N. 2 Spese Legali	31.439,16

2012	Concorso Comuni Organismo di Bacino N. 2 Spese Legali	9.048,53
2014	Comunità Montana n.3 Gallura – Ristoro danno ambientale	70.000,00
	TOTALE TITOLO III Entrate Extratributarie	263.189,56
2004	Contributo Ras Per Mappatura E Manutenzione Straordinaria Rete Idrica	389.650,34
2006	Trasferimento RAS Ristrutturazione e Riqualficazione ex Pretura	129.411,94
2007	Trasferimenti di capitale dalla Regione messa a norma Scuola Materna Spinsateddu	21.882,69
2008	Trasferimento Regione Realizzazione Rete Gas Cittadina Spesa	31.259,95
2009	Trasferimento Unione dei Comuni manutenzione Straordinaria Viabilità	10.000,00
2010	Trasferimento Unione Dei Comuni per Sistemazione Campetto Parrocchiale S. Giuseppe	2.449,28
2012	Trasferimento RAS Adeguamento statico e CPI Impianti Sportivi	22.313,57
2013	Trasferimento RAS PISU Città sostenibile e qualità della vita urbana	1.063,43
2014	Trasferimenti di capitale da altri soggetti – Cartoniadi della Sardegna 2013	5.000,00
2011	Completamento Piani di Zona – Acquisizione Aree	3.289,17
	TOTALE TITOLO VI Entrate in conto capitale	616.320,37
2006	Ritenuta Erariale 4% (imposta Sul Reddito Su Contributi Alle Imprese)	43,52
2005	Ritenute Irpef Professionisti	23,00
2014	Depositi contrattuali	12.521,49
2013	Rimborso Spese Per Servizi In Conto Terzi	71,34
	TOTALE TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	12.659,35
	TOTALE GENERALE	1.526.862,98

Relativamente ai Residui Attivi con un periodo di anzianità superiore ai 5 anni, conservati nel conto del bilancio, si precisa che a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, per i crediti relativi al Titolo I° e al Titolo III° (ICI- TARSU - Proventi sanzioni CdS), è stato appositamente accantonato nell'avanzo di amministrazione un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, in misura congrua, qualora le entrate accertate, seppure in possesso dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità, non dovessero essere riscosse.

RESIDUI PASSIVI

Residuo anno	Descrizione	Importo
2004	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	31.099,91
2005	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	29.254,45
2005	Uscite per conto terzi	7.604,30
2006	Uscite per conto terzi	12,96
2007	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.426,27
2008	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	17.017,33
2008	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.964,97
2008	Uscite per conto terzi	329,06
2009	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	5.725,00
2009	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.590,52
2009	Uscite per conto terzi	634,54
2010	Spese correnti/Redditi da lavoro dipendente	5.000,00
2010	Spese correnti/Imposte e tasse a carico dell'ente	343,30
2010	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	8.200,00
2010	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	37.425,94
2011	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	8.700,00
2011	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	194.893,34

2011	Uscite per conto terzi	1.174,50
2012	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	4.200,00
2013	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	6.520,48
2013	Spese correnti/ Trasferimenti	19.861,71
2013	Uscite per conto terzi	23.772,26
2014	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	9.571,58
2014	Spese correnti/ Trasferimenti	4.278,90
2014	Uscite per conto terzi	3.135,09
	TOTALE SPESE	430.736,41

Relativamente ai Residui Passivi, con un periodo di anzianità superiore ai 5 anni, conservati nel conto del bilancio, si precisa, invece, quanto segue:

- I Residui passivi relativi al Titolo I (Spesa Corrente) si riferiscono, in gran parte, agli aggi da corrispondere al concessionario della riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali iscritte nel conto del bilancio ed anche nel conto del patrimonio.
- I residui passivi relativi al Titolo II (Spesa in C/Capitale) sono relativi a debiti in corso di pagamento.

5.2.2 Il saldo della gestione dei residui

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di € 1.199.285,57 così come rappresentato nella seguente tabella:

Gestione dei residui	+/-	IMPORTO
Maggiori residui attivi riaccertati	+	40.341,85
Minori residui attivi riaccertati	-	1.463.789,72
Residui attivi di dubbia esigibilità stralciati dal bilancio e conservati nel conto del patrimonio	-	3.238,12
Minori residui passivi riaccertati confluiti in Avanzo Libero	+	184.574,48
Minori residui passivi confluiti in Avanzo Vincolato	+	42.825,94
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	-1.199.285,57

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria armonizzata impone alle amministrazioni locali, in ossequio anche al principio contabile generale n. 9 della prudenza, l'obbligo di effettuare annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare il permanere delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio.

In particolare, relativamente ai residui attivi, il riaccertamento ordinario richiede una specifica analisi, al fine di individuare i crediti di dubbia e difficile esazione, quelli insussistenti e i residui dichiarati inesigibili. Per questi ultimi il principio contabile della competenza finanziaria potenziata (paragrafo 9.1 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata, valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio e la conservazione dello stesso nel conto del patrimonio sino al compimento dei termini di prescrizione. A tale proposito questo Ente ha provveduto a stralciare crediti per un importo di € 3.238,12 dei quali si è data rappresentazione analitica in apposito allegato al rendiconto della gestione.

I residui attivi stralciati fanno riferimento a Proventi da Sanzioni Amministrative per Violazione Codice della Strada, relativi all'annualità 2013.

Sono stati, inoltre, dichiarati definitivamente inesigibili residui attivi per un importo di € 1.463.789,72. Anche di tali residui si è data rappresentazione analitica in apposito allegato al rendiconto della gestione.

In particolare questo dato è stato influenzato dalla cancellazione dell'importo di € 1.170.904,54, relativo a crediti vantati dall'Ente nei confronti della S.I.I.T. Srl in liquidazione, la società a responsabilità limitata uninominale, costituita nel 2002 (Deliberazione C. C. n. 41 del 25.07.2002) per la gestione del servizio idrico integrato del Comune di Tempio;

La predetta società è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese in data 05.02.2020, previa approvazione del bilancio finale di liquidazione in data 07.01.2020.

Tali crediti si riferiscono nel dettaglio a :

- a) Crediti per finanziamento a breve termine € 228.960,00
- b) Crediti derivanti da rimborsi per spese sostenute in relazione all'accordo transattivo stipulato con Abbanoa S.p.a. in data 23.12.201, €. 33.447,64;
- c) Crediti derivanti dalla riscossione dei proventi del servizio idrico integrato 2001/2002, €. 903.258,22;
- d) Crediti per rimborsi oneri finanziari relativi a mutui in ammortamento per opere relative al Servizio Idrico Integrato, €. 2.738,68;
- e) Crediti per rimborso spese atto costitutivo società, €. 2.500,00;

La cancellazione di tali crediti è stata assistita dalla riduzione di pari importo del Fondo Crediti di dubbia esigibilità, appositamente accantonato nel risultato di amministrazione al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio; Inoltre è stata disposta la definitiva cancellazione della partecipazione di € 10.000,00, allocata tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale attivo in corrispondenza della voce IV -I a) e di un credito per finanziamenti a breve termine dell'importo di € 120.000,00, anch'esso allocato tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale attivo in corrispondenza della voce IV 2 b).

Infine sono stati definitivamente cancellati residui passivi per un importo di € 184.574,48, riferibili, per lo più, ad economie da liquidazione realizzate nell'esercizio considerato.

5.3 - La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2019			5.302.691,94
INCASSI	3.244.461,63	17.360.714,96	20.605.176,59
PAGAMENTI	4.432.285,83	15.914.087,44	20.346.373,27
Saldo di cassa al 31/12/2019			5.561.495,26
Pagamenti per azioni esec. non regolarizz. al 31/12			0,00
		Fondo cassa al 31/12/2019	5.561.495,26

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare la loro partecipazione al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo dei flussi monetari, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sul saldo finale di cassa.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2019, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2019	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagam.
FONDO CASSA INIZIALE			5.302.691,94
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.302.882,98	5.628.507,39	6.931.390,37
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	148.008,68	7.355.648,46	7.503.657,14
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	414.485,75	927.184,70	1.341.670,45
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	1.865.377,41	13.911.340,55	15.776.717,96
Titolo 1 - Spese correnti	3.357.139,42	11.411.081,37	14.768.220,79
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	494.146,53	494.146,53
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	3.357.139,42	11.905.227,90	15.262.367,32
Differenza di parte corrente (C=A-B)	-1.491.762,01	2.006.112,65	514.350,64
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	928.659,50	848.182,04	1.776.841,54
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	187.516,05	0,00	187.516,05
Titolo 6 - Accensione prestiti	260.006,00	0,00	260.006,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	1.376.181,55	848.182,04	2.224.363,59
Titolo 2 - Spese in conto capitale	882.145,19	1.988.941,42	2.871.086,61
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	6,00	0,00	6,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	882.151,19	1.988.941,42	2.871.092,61
Differenza di parte capitale (F=D-E)	494.030,36	-1.140.759,38	-646.729,02
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere (+)	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	2.902,67	2.601.192,37	2.604.095,04
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	192.995,22	2.019.918,12	2.212.913,34
FONDO CASSA FINALE			5.561.495,26

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo VII "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo V "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che nel corso dell'esercizio finanziario 2018 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria onerose.

Il quadro normativo precedente

A seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo.

La circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Il quadro normativo attuale

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di

avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

Questo Ente, come riscontrabile dal prospetto allegato al rendiconto di gestione, ha rispettato per l'esercizio 2019 i vincoli dettati dalle nuove norme sul pareggio di bilancio.

7 - ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2019, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota accertata per ciascun titolo rispetto alle previsioni assestate e la quota riscossa rispetto al valore dell'accertamento.

ENTRATE PER TITOLI	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Entrate Reimputate Esercizi futuri	% accert/ previs	Incassi di competenza	% incass/ accert
FPV + UTILIZZO A.A.	6.047.502,60					
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	8.555.537,93	8.621.160,75	0,00	100,77%	5.628.507,39	65,29%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.292.891,80	7.527.323,13	0,00	103,21%	7.355.648,46	97,72%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.523.305,06	1.351.342,78	20.513,22	88,71%	927.184,70	68,61%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.033.210,80	1.823.452,02	5.005.094,55	16,53%	848.182,04	46,52%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	457.441,00	340.205,27	0,00	74,37%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	457.441,00	340.205,27	0,00	74,37%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	4.167.000,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.264.000,00	2.718.834,75	0,00	37,43%	2.601.192,37	95,67%
TOTALE ENTRATA	46.798.330,19	22.722.523,97	5.025.607,77	48,55%	17.360.714,96	76,40%

7.1 - Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

Titolo I - Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa Amministrazione, consapevole dei riflessi che un'eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2019 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	7.142.752,55	7.216.485,28	4.223.831,92
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.412.785,38	1.404.675,47	1.404.675,47
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.555.537,93	8.621.160,75	5.628.507,39

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare la tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati", che raggruppa, com'è intuibile, tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche;
- il Tributo comunale sui rifiuti.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali", che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari finalizzati all'erogazione uniforme dei servizi su tutto il territorio nazionale.

Analisi delle voci più significative del titolo I

Gli accertamenti delle entrate del Titolo I ammontano a complessivi euro 8.621.160,75 e risultano sostanzialmente in linea con le previsioni definitive dell'esercizio.

Le criticità derivano dalle difficoltà nella riscossione delle entrate tributarie, in particolare delle entrate iscritte a ruolo. Il perdurare di una fase congiunturale non positiva, aggravatosi ulteriormente nel 2020 a causa delle

restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica, con conseguente difficoltà delle famiglie e delle imprese ad onorare le pretese creditorie, ed una legislazione volta sempre più ad accrescere la tutela dei debitori, ha inevitabilmente inciso negativamente sulla capacità di riscossione dell'Ente.

Pertanto, a tutela dei crediti tributari iscritti nella parte entrata del bilancio, è stato appositamente accantonato nell'avanzo di amministrazione un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, in misura congrua ad assicurare gli equilibri di bilancio qualora le entrate accertate, seppure in possesso dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità, non dovessero essere riscosse.

Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti

Con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia "101", si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo II, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.262.891,80	7.497.323,13	7.325.648,46
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO II - Trasferimenti correnti	7.292.891,80	7.527.323,13	7.355.648,46

Titolo III - Entrate extratributarie

Le Entrate extra-tributarie costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2019.

TITOLO 3 - Tipologie	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Entrate Reimutate a esercizi futuri	Incassi di competenza
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	818.093,59	753.735,46	0,00	583.348,44
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione	175.126,70	196.488,84	0,00	76.860,11
Tipologia 300: Interessi attivi	10.738,28	6.496,48	0,00	5.716,68
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	519.346,49	394.622,00	20.513,22	261.259,47
Totale TITOLO III - Entrate extratributarie	1.523.305,06	1.351.342,78	20.513,22	927.184,70

Analisi delle voci più significative del titolo III

Gli accertamenti delle entrate del Titolo III ammontano a complessivi euro 2.368.572,69.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	Entrate Reimputate a esercizi futuri	%
Proventi di beni (vendita e gestione)	535.875,10	503.878,14	0,00	94,03
Proventi di servizi	282.218,49	249.857,32	0,00	88,53
Sanzioni circolazione stradale	164.126,70	187.351,92	0,00	114,15
Altre sanzioni amministrative	11.000,00	9.136,92	0,00	83,06
Interessi attivi	10.738,28	6.496,48	0,00	60,5
I.V.A.	125.000,00	69.104,24	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	394.346,49	325.517,76	20.513,22	92,30%
Totale analisi delle voci del titolo III	1.523.305,06	1.351.342,78	20.513,22	94,01%

Titolo IV - Entrate in conto capitale

Il Titolo IV rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli V e VI, al finanziamento delle spese d'investimento e all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Entrate reimputate a esercizi futuri	Incassi di competenza
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10.384.696,54	1.740.725,08	5.005.094,55	765.455,10
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	298.514,26	1.827,22		1.827,22
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	350.000,00	80.899,72		80.899,72
Totale TITOLO IV - Entrate in conto capitale	11.033.210,80	1.823.452,02	5.005.094,55	848.182,04

Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

TITOLO 5 - Tipologie	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	457.441,00	340.205,27	0,00
Totale TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	457.441,00	340.205,27	0,00

Titolo VI - Entrate da accensione di prestiti

TITOLO 6 - Tipologie	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Emissione di Titoli Obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione di prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	457.441,00	340.205,27	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO VI – Accensione prestiti	457.441,00	340.205,27	0,00

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 sono stati assunti i seguenti mutui per il finanziamento degli investimenti :

- Mutuo di € 185.725,68 per Lavori Ristrutturazione Urbanistica Largo De Gasperi
- Mutuo di € 115.000,00 per Manutenzione Straordinaria E Intereventi Finalizzati All'ottenimento Cpi Scuole E Biblioteche;
- Mutuo di € 39.479,58 per Realizzazione Muro In C.A. Nella Circonvallazione San Giuseppe Tempio;

I contratti di mutuo sono stati stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti alle seguenti condizioni:

- Ammortamento in anni 10, dal 2020 al 2029;
- Tasso fisso di interesse 0,960%;
- Rata semestrale posticipata.

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k), del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

Titolo VII - Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo VII delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non abbiano carattere autorizzatorio.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria onerosa.

Criteria di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

TITOLO 7 - Tipologie	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Anticipazioni da Istituto Tesoriere /cassiere	4.167.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO VII – Anticipazioni da Istituto Tesoriere /Cassiere	4.167.000,00	0,00	0,00

Titolo IX - Entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere dall'Ente in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo VII della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9 - Tipologie	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	5.875.000,00	2.030.443,31	2.022.489,38
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.389.000,00	688.391,44	578.702,99
Totale TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	7.264.000,00	2.718.834,75	2.601.192,37

8 - ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2019, è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011, prescrive uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento; a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018	BILANCIO 2019	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti + FPV)
Avanzo applicato per spese correnti	356.706,04	338.638,27
Avanzo applicato per spese in conto capitale	32.833,09	18.920,09
Totale avanzo applicato	389.539,13	357.558,36

Si evidenzia che l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 26 maggio 2015, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011, ha generato un disavanzo di amministrazione pari a € 4.502.964,08.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 13.07.2015, l'Ente ha provveduto ad individuare, ai sensi dell'art. 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 2 del DM 2 aprile 2015, le seguenti modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, derivante dal riaccertamento straordinario dei residui:

- a) € 180.033,04 mediante l'utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione;
- b) € 4.322.931,04 in quote annuali costanti dell'importo di € 144.097,71 a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo di 30 anni, ovvero dall'esercizio 2015 e fino all'esercizio 2044.

9 - IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

9.1 - Il Fondo pluriennale vincolato di parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritto nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in c/capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	1.141.480,76
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	4.516.482,71
TOTALE F.P.V. DI ENTRATA	5.657.963,47

9.2 - Il Fondo pluriennale vincolato di parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate in esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti ma imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	1.042.089,34
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	3.873.636,94
TOTALE F.P.V. DI SPESA	4.915.726,28

10 - ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2019 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo I" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare le spese di funzionamento dell'Ente, non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo II" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo III" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo IV" evidenzia le somme per il rimborso della quota capitale dei prestiti/mutui contratti;

Solo per le missioni 60 - Anticipazioni finanziarie e 99 - Servizi per conto terzi sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo V" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo VII" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente. Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2019 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	Previsioni Definitive	Impegni di competenza	FPV	Spese Reimputate a esercizi futuri	%	Pagamenti di competenza
Disavanzo di Amministrazione	144.097,71					
Tit.1 - Spese correnti	17.647.915,61	13.937.148,41	1.042.089,34	20.513,22	78,97%	11.411.081,37
Tit.2 - Spese in c/ capitale	16.623.729,34	3.114.732,90	3.873.636,94	5.005.094,55	18,74%	1.988.941,42
Tit.3 - Spese per incremento di attività finanziarie.	457.441,00	340.205,27	0,00		74,37%	0,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	494.146,53	494.146,53	0,00		100,00%	494.146,53
Tit.5 - Chiusura anticip. da ist.tesoriere	4.167.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	7.264.000,00	2.718.834,75	0,00	0,00	37,43%	2.019.918,12
TOTALE SPESA	46.798.330,19	20.605.067,86	4.915.726,28	5.025.607,77	44,03%	15.914.087,44

10.1 - Analisi dei titoli di spesa

Titolo I - Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^A, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nella seguente tabella viene presentata la composizione del titolo I della spesa nel conto del bilancio 2019:

TITOLO 1 - MISSIONI	Previsioni definitive	Impegni di competenza	FPV	Spese reimputate a esercizi futuri	Pagamenti di competenza
Disavanzo di Amministrazione	144.097,71				
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.927.312,55	3.512.186,23	212.273,47	20.513,22	3.097.874,49
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	507.395,88	494.357,96	0,00	0,00	487.846,72
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	753.063,39	612.312,32	3.916,18	0,00	417.839,10
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	898.383,82	833.156,03	18.593,32	0,00	622.759,14
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	267.313,32	261.099,93	0,00	0,00	211.428,39
MISSIONE 07 - Turismo	460.417,30	396.990,28	57.500,00	0,00	329.236,87
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	181.718,77	179.872,16	0,00	0,00	179.872,16
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.612.075,66	2.595.354,73	0,00	0,00	2.263.019,98
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	590.743,39	572.175,98	0,00	0,00	391.102,67
MISSIONE 11 - Soccorso civile	27.663,00	27.637,56	0,00	0,00	14.624,56

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.680.637,81	4.179.679,63	749.806,37	0,00	3.151.330,60
MISSIONE 13 - Tutela della salute	25.000,00	20.882,16	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	255.695,00	251.443,44	0,00	0,00	244.146,69
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 – Fondi e Accantonamenti	1.460.495,72	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico					
TOTALE TITOLO I	17.647.915,61	13.937.148,41	1.042.089,34	20.513,22	11.411.081,37

La percentuale di realizzazione delle spese correnti, se si considera il Fondo Pluriennale Vincolato di Parte Corrente (di spesa), ovvero quelle obbligazioni passive dell'ente già impegnate nel corso dell'esercizio finanziario 2019, ma esigibili solo in esercizi successivi, e le spese reimputate ad esercizi futuri, è pari al 85%.

Inoltre, prendendo in considerazione anche il valore dei Fondi previsti alla missione 20 del Titolo I (Spese Correnti), ovvero:

- Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)	€ 1.290.741,72
- Fondo Rischi Contenzioso	€ 73.000,00
- Fondo per Rinnovi Contrattuali	€ 48.800,00

che non costituiscono oggetto di impegno di spesa ma generano a fine esercizio un'economia di bilancio che confluisce obbligatoriamente nel risultato di amministrazione accantonato, la percentuale si assesta sul 93%.

Titolo II - Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente. Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2019, vede rappresentata la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Previsioni definitive	Impegni di competenza	FPV	Spese reimputate a esercizi futuri	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.307.484,77	731.794,61	909.981,40	0,00	614.313,42
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 -	12.250,00	9.668,50	0,00	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza					
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.606.716,63	207.097,82	267.889,42	248.938,07	159.227,52
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.242.150,88	132.776,10	215.122,02	52.288,74	60.721,69
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.386.275,04	465.888,66	729.648,84	0,00	109.487,13
MISSIONE 07 - Turismo	1.677,50	1.677,50	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.260.027,30	118.550,69	374.537,96	27.280,07	75.186,21
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	862.167,77	645.464,12	166.426,38	0,00	325.660,23
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.845.016,91	679.641,11	1.067.831,09	0,00	587.857,38
MISSIONE 11 - Soccorso civile	14.971,84	14.971,84	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	304.324,91	88.711,63	73.595,43	0,00	43.438,72
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.776,32	1.776,32	0,00	0,00	1.776,32
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	86.772,80	16.714,00	68.604,40	0,00	11.272,80
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.676.587,67	0,00	0,00	4.676.587,67	0,00
MISSIONE 20- Fondi e Accantonamenti	15.529,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO II	16.623.729,34	3.114.732,90	3.873.636,94	5.005.094,55	1.988.941,42

La percentuale di realizzazione delle spese di investimento se si considera il Fondo Pluriennale Vincolato di Parte Capitale, ovvero quelle obbligazioni passive dell'ente già impegnate nel corso dell'esercizio finanziario 2019, ma esigibili solo in esercizi successivi, e le spese reimputate ad esercizi futuri, è pari al 72,15%.

Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

TITOLO 3 - MISSIONI	Previsioni Definitive	Impegni	Pagamenti
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	457.441,00	340.205,27	0,00
TOTALE TITOLO III	457.441,00	340.205,27	0,00

Titolo IV - Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^a della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MISSIONI	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
MISSIONE 50 - Debito Pubblico	494.146,53	494.146,53	494.146,53
TOTALE TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	494.146,53	494.146,53	494.146,53

Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^a dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

TITOLO 5 - MISSIONI	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere /cassiere	4.167.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO V - CHIUSURA DI ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE /CASSIERE	4.167.000,00	0,00	0,00

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Titolo VII - Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviano ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo IX dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
Uscite per partite di giro	5.875.000,00	2.030.443,31	1.832.490,06
Uscite per conto terzi	1.389.000,00	688.391,44	187.428,06
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - PARTITE DI GIRO	7.264.000,00	2.718.834,75	2.019.918,12

11 - ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto di bilancio. Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza. Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva, riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2019	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	8.553.537,93	8.555.537,93	8.621.160,75
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.458.147,37	7.292.891,80	7.527.323,13
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.392.898,98	1.523.305,06	1.351.342,78
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.406.299,23	11.033.210,80	1.823.452,02
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	457.441,00	457.441,00	340.205,27
Titolo 6 - Accensione prestiti	457.441,00	457.441,00	340.205,27
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	4.167.000,00	4.167.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.244.000,00	7.264.000,00	2.718.834,75
TOTALE ENTRATA	35.136.765,51	40.750.827,59	22.722.523,97

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2019	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI DI COMPETENZA
TITOLO 1 - Spese correnti	17.306.549,08	17.647.915,61	13.937.148,41
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	9.860.450,82	16.623.729,34	3.114.732,90
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	457.441,00	457.441,00	340.205,27
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	494.146,53	494.146,53	494.146,53
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	4.167.000,00	4.167.000,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.244.000,00	7.264.000,00	2.718.834,75
TOTALE SPESA	39.529.587,43	46.654.232,48	20.605.067,86

12 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

13 - ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio:

N.	ORGANISMO PARTECIPATO	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune di Tempio P.	INDIRIZZO INTERNET
1	ABBANO S.P.A.	0,129%	www.abbanoa.it
2	SS.I.I.T. Srl (definitivamente liquidata e cancellata dal registro delle imprese in data 5 febbraio 2020)	100%	indirizzo internet non disponibile
3	CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE REGIONALE DI TEMPIO IN SCIOGLIMENTO	6,78%	indirizzo internet non disponibile
4	ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	0,867%	www.ato.sardegna.it
5	CONSORZIO CENTRO COMMERCIALE NATURALE COMMERCIO DUEMILA	1,38%	indirizzo internet non disponibile
6	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE GAL GALLURA	4,49%	www.galgallura.it
7	CONSORZIO STRADA VICINALE MULAGLIA	10,17%	indirizzo internet non disponibile
8	CONSORZIO STRADA VICINALE TEMPIO -MILIZZANA – LI MULINI	1,92%	indirizzo internet non disponibile
9	SOCIETA' CONSORTILE DEL PATTO TERRITORIALE ALTA GALLURA A RESPONSABILITA' LIMITATA	11,11%	Attività diretta allo Sviluppo Produttivo e Occupazionale dell'Area di territorio della C.M.3, anche attraverso le risorse provenienti da Fondi Comunitari, Nazionali e Regionali.

13.1 - La verifica dei crediti/debiti reciproci

Con riferimento alla verifica dei crediti/debiti reciproci con le proprie società ed organismi partecipati, l'articolo 6, comma 4, del [decreto legge 6 luglio 2012, n. 95](#), conv. in legge n. 135/2012 prevedeva:

“4. A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.”

È da precisare che il comma sopra riportato è stato abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dall'art. 77, comma 1, lett. e), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. a), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 che ne ha riproposto i contenuti nel comma 6, lett. j), dell'articolo 11, D. Lgs. 118/2011 (“Schemi di bilancio”). Tali modifiche hanno ampliato tuttavia i contenuti del nuovo obbligo, in quanto:

- tutti gli enti locali sono tenuti all'obbligo di informativa;
- l'informativa riguarda le poste debitorie/creditorie di tutti gli organismi dell'ente locale e non solamente più delle società partecipate.

L'Ente, pertanto, anche per l'esercizio 2019, così come già avvenuto per gli esercizi passati, ha tenuto conto anche dei rapporti in essere con gli altri organismi quali Consorzi e Fondazioni, che negli scorsi anni erano stati esclusi dalla Nota informativa.

Al fine di dare attuazione al dettato normativo sopra richiamato sono stati posti in essere i seguenti adempimenti, tenendo conto di quanto precisato dalla *Sezione Autonomie della Corte dei Conti, nella già citata deliberazione n. 2/2016*.

In particolare questo Ente ha ritenuto di dover procedere sempre al doppio obbligo di asseveramento della nota informativa, il primo del nostro collegio di revisori dei conti, il secondo, dell'organo competente all'interno della società partecipata o altro ente strumentale.

Si sintetizzano di seguito gli adempimenti:

- rilevazione nelle scritture contabili dell'ente di tutte le voci aventi ad oggetto i debiti e i crediti nei confronti delle società partecipate ed altri organismi strumentali ritenuti rilevanti;
- sottoposizione dei dati così raccolti al collegio dei revisori dei conti dell'ente locale per la loro asseverazione;
- invio dei dati asseverati alle società partecipate ed a tutti gli altri enti ed organismi strumentali del presente Comune oggetto dall'attività di conciliazione, per il confronto con le risultanze delle contabilità societarie;
- asseverazione dei dati rilevanti da parte dell'organo di revisione della società partecipata o degli altri organi competenti che, quindi, hanno proceduto alla trasmissione della richiesta nota all'ente controllante, fornendo un analitico riscontro dell'eventuale concordanza o discordanza con le risultanze presenti nel bilancio dell'ente.

Si precisa che sono stati presi in considerazione tutti i crediti/debiti senza alcuna distinzione. Sul punto si richiama quanto riportato nel parere della Sezione regionale della Corte dei Conti Lombardia n. 479 dell'11 novembre 2013 in cui la predetta Sezione precisa che: *“va rilevato che il comma 4 sopra riportato non opera alcuna distinzione in ordine alla natura ed all'eziologia dei crediti e debiti da riportare nel prospetto di conciliazione: non vi è alcun motivo, pertanto, per introdurre, in via interpretativa, distinzioni ed eccezioni con riferimento a tali aspetti. Una lettura ampia (coerente al dato normativo) appare, anche in tal caso, coerente con la ratio legis.”*

Si precisa altresì, che ai fini della individuazione degli organi degli enti strumentali tenuti all'obbligo di asseveramento è stato tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti, nella già citata deliberazione n. 2/2016. Negli esercizi passati questo Ente ha applicato l'adempimento alle sole società partecipate. Questo, infatti era conforme al dettato del precedente riferimento normativo dell'adempimento ed a quanto precisato dal parere della Sezione regionale della Corte dei Conti Lombardia n. 479 dell'11 novembre 2013, in base al quale, le società oggetto di conciliazione contabile erano tutte quelle per le quali l'ente possedesse una partecipazione. La ratio dell'adempimento già con la vecchia contabilità era evidenziare l'attendibilità della situazione finanziaria dell'ente locale. *“Il focus della norma è sull'attendibilità della situazione finanziaria del comune nei confronti dell'organismo partecipato, lasciando in secondo piano tanto la natura della partecipazione (diretta o indiretta), quanto l'entità di tale partecipazione (sono da annoverare, pertanto, anche società in cui l'ente ha partecipazioni minimali).”*

Tale soluzione, infine, appare l'unica in grado di offrire una rappresentazione trasparente e veritiera dei rapporti finanziari che l'ente pubblico intrattiene con soggetti societari partecipati.” (Corte dei Conti Lombardia, cit. deliberazione n. 479 del 11 novembre 2013).

A partire dal rendiconto 2015, invece, in applicazione della lettera j), comma 6, art. 11, D.Lgs. n. 118/2011, sono stati considerati anche tutti gli altri enti strumentali. Questa novità è conseguenza del fatto che l'ente

locale è tenuto ad evidenziare tutte le fonti di credito e debito, al fine di evitare passività occulte. “La verifica dei crediti e debiti reciproci tra enti territoriali e propri organismi partecipati risponde all’evidente esigenza di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze di bilancio degli enti nell’ambito di una corretta attività di corporate governance, che postula una tendenziale simmetria delle reciproche poste creditorie e debitorie tra l’ente e le sue società partecipate” (Corte dei Conti Sezione Autonomie, Deliberazione n. 2/2016).

La verifica in sede di rendiconto di crediti e debiti reciproci tra enti locali ed enti strumentali e società partecipate e controllate, si iscrive, in definitiva, nell’ambito delle operazioni di consolidamento e ciò rappresenta l’aspetto di maggiore rilievo della riforma contabile.

Ne consegue che le società ed enti strumentali oggetto di conciliazione crediti/debiti sono stati i seguenti:

N.	Denominazione
1	Abbanoa S.p.A.
2	Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS)
3	Fondazione di Partecipazione GAL Alta Gallura
4	Consorzio Centro Commerciale Naturale Commercio Duemila
5	Consorzio Strada Vicinale Mulaglia
6	Consorzio Strada Vicinale Milizzana - Li Mulini
7	Società Consortile del Patto Territoriale Alta Gallura

L’Ente con note prot. nn. 14242, n. 14244, n. 14272 e con nota prot. n. 14265 in data 30.06.2020, notificate a mezzo raccomandata a.r., nonché a mezzo pec, ha provveduto a richiedere ai predetti enti e società apposita certificazione, relativamente ai debiti e crediti in essere tra questo ente e le predette società. Entro i termini stabiliti nelle note sopracitate è pervenuta all’Ente la sola certificazione dell’Ente di Governo dell’Ambito della Sardegna (EGAS). Entro gli stessi termini, non risultano, invece, pervenute all’Ente le certificazioni da parte dei seguenti Enti:

- 1) Abbanoa S.p.A.
- 2) Fondazione di Partecipazione GAL Alta Gallura.
- 3) Consorzio Centro Commerciale Naturale Commercio 2000.
- 4) Consorzio Strada Vicinale Mulaglia
- 5) Consorzio Strada Vicinale Tempio P. Milizzana – Li Mulini
- 6) Società Consortile del Patto Territoriale Alta Gallura

Non ha costituito oggetto di asseverazione la società S.I.I.T. S.R.L. in liquidazione in quanto il bilancio finale di liquidazione è stato formalmente approvato in data 07.01.2020 e la società è stata definitivamente cancellata dal Registro delle Imprese in data 05.02.2020.

Inoltre non ha costituito oggetto di asseverazione il Consorzio Zona Industriale di Interesse Regionale in liquidazione, poiché con deliberazione della Giunta Regionale n. 6/60 del 05.02.2019 è stata disposta la successione a titolo universale del Comune di Tempio al Consorzio ZIR di Tempio Pausania e la chiusura del Consorzio medesimo.

PARTE 2^a

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Per un'analisi più approfondita della gestione economico-patrimoniale dell'Ente, si rimanda in ogni caso alla nota integrativa, anch'essa costituente allegato obbligatorio al rendiconto di gestione.

14 - LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Si riporta di seguito il conto economico 2019, redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. n. 118/2001, tenuto conto dei movimenti registrati durante l'esercizio.

CONTO ECONOMICO		Importo 2019	Importo 2018
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	7.046.760,32	6.812.949,24
2	Proventi da fondi perequativi	1.404.675,47	1.409.954,23
3	Proventi da trasferimenti e contributi	10.387.915,19	10.603.974,03
a	Proventi da trasferimenti correnti	7.450.468,01	7.605.687,56
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	2.937.447,18	2.937.447,18
c	Contributi agli investimenti	0,00	60.839,29
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	692.744,70	748.245,94
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	457.163,55	447.649,00
b	Ricavi della vendita di beni	8.555,60	6.859,30
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	227.025,55	293.737,64
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.012.641,41	1.136.575,01
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	21.544.737,09	20.711.698,45
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	282.013,04	244.903,70
10	Prestazioni di servizi	6.009.066,73	6.139.034,28
11	Utilizzo beni di terzi	31.662,12	26.878,40
12	Trasferimenti e contributi	3.450.055,64	4.237.409,82
a	Trasferimenti correnti	3.450.055,64	4.166.161,79
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	71.248,03
13	Personale	3.472.083,91	3.390.294,55
14	Ammortamenti e svalutazioni	3.751.465,23	3.763.775,10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	77.983,87	55.484,74
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.954.421,73	2.284.525,18
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d	Svalutazione dei crediti	1.719.059,63	1.423.765,18
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	155.745,00	0,00
17	Altri accantonamenti	0,00	246.806,40
18	Oneri diversi di gestione	170.811,86	345.072,99
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	17.322.903,53	18.394.175,24
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	4.221.833,56	2.317.523,21
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	Proventi finanziari		
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	da società controllate	0,00	0,00
b	da società partecipate	0,00	0,00
c	da altri soggetti	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	6.496,48	37.041,70
	Totale proventi finanziari	6.496,48	37.041,70
	Oneri finanziari		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	172.292,23	157.064,00
a	Interessi passivi	172.292,23	157.064,00
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	172.292,23	157.064,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-165.795,75	-120.022,30
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	Proventi straordinari		
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	10.000,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	203.962,67	691.826,30
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00
	Totale proventi straordinari	203.962,67	701.826,30
25	Oneri straordinari		
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	10.995,00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.450.017,49	319.933,24
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
d	Altri oneri straordinari	4.428.627,41	12.688,08
	Totale oneri straordinari	5.878.644,90	343.616,32
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-5.674.682,23	358.209,98
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-1.618.644,42	2.555.710,89
26	Imposte	246.238,24	253.054,06
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-1.864.882,66	2.302.656,83

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale 2019, redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. n. 118/2001, tenuto conto dei movimenti registrati durante l'esercizio.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Importo 2019	Importo 2018
1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali		
1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	12.089,13	18.133,66
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	16.705,67	7.225,77
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	avviamento	0,00	0,00
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	37.981,75	64.780,24
9	altre	137.448,32	78.266,55
	Totale immobilizzazioni immateriali	204.224,87	168.406,22
	Immobilizzazioni materiali (3)		
II 1	Beni demaniali	36.492.026,48	38.119.036,74
1.1	Terreni	437.576,52	124.031,33
1.2	Fabbricati	505.017,94	1.263.986,95
1.3	Infrastrutture	35.549.432,02	36.731.018,46
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	41.231.745,94	45.706.516,57
2.1	Terreni	8.961.644,65	9.676.679,05
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	31.524.484,35	35.139.387,40
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	74.558,97	80.875,04
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	154.660,22	151.476,59
2.5	Mezzi di trasporto	25.316,81	25.713,32
2.6	Macchine per ufficio e hardware	158.308,63	82.402,48
2.7	Mobili e arredi	330.886,93	418.022,39
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	1.885,38	131.960,30
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	15.321.040,83	12.537.944,05
	Totale immobilizzazioni materiali	93.044.813,25	96.363.497,36
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
1	Partecipazioni in	474.698,05	484.698,05
a	imprese controllate	0,00	10.000,00
b	imprese partecipate	0,00	0,00
c	altri soggetti	474.698,05	474.698,05
2	Crediti verso	0,00	120.000,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	120.000,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni Finanziarie	474.698,05	604.698,05
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	93.723.736,17	97.136.601,63
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	0,00	0,00
	Totale rimanenze	0,00	0,00
II	Crediti (2)		
1	Crediti di natura tributaria	1.745.516,30	2.406.834,07
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	1.745.516,30	2.406.834,07
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.503.900,67	2.090.847,85
a	verso amministrazioni pubbliche	2.494.900,67	2.080.602,39
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	verso altri soggetti	9.000,00	10.245,46
3	Verso clienti ed utenti	196.131,17	177.016,57
4	Altri Crediti	2.090.877,81	1.746.009,07
a	verso l'erario	2.557,00	0,00
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
c	altri	2.088.320,81	1.746.009,07
	Totale crediti	6.536.425,95	6.420.707,56
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1	partecipazioni	0,00	0,00
2	altri titoli	0,00	0,00
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1	Conto di tesoreria	5.561.495,26	5.302.691,94
a	Istituto tesoriere	0,00	0,00
b	presso Banca d'Italia	5.561.495,26	5.302.691,94
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
	Totale disponibilità liquide	5.561.495,26	5.302.691,94
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	12.097.921,21	11.723.399,50
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	0,00	0,00
2	Risconti attivi	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	0,00	0,00
	TOTALE DELL'ATTIVO	105.821.657,38	108.860.001,13

Stato Patrimoniale - Passivo

Comune di Tempio Pausania

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Importo 2019	Importo 2018
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	17.799.121,22	17.799.121,22
II	Riserve	19.577.432,01	17.193.875,46
a	da risultato economico di esercizi precedenti	5.766.793,25	3.464.136,42
b	da capitale	1.378.681,18	1.378.681,18
c	da permessi di costruire	12.431.957,58	12.351.057,86
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	-1.864.882,66	2.302.656,83
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		35.511.670,57	37.295.653,51
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	per imposte	0,00	0,00
3	altri	542.629,63	402.832,33
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		542.629,63	402.832,33
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00
D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento	6.359.479,21	6.513.420,42
a	prestiti obbligazionari	1.734.331,00	1.926.541,20
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	4.625.148,21	4.586.879,22
2	Debiti verso fornitori	3.478.692,72	4.404.318,51
3	Acconti	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	983.427,26	838.633,13
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	251.043,87	281.264,19
c	imprese controllate	0,00	150.788,54
d	imprese partecipate	0,00	0,00
e	altri soggetti	732.383,39	406.580,40
5	altri debiti	1.048.963,53	579.468,97
a	tributari	239.683,82	219.222,62
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.059,21	4.916,99
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
d	altri	802.220,50	355.329,36
TOTALE DEBITI (D)		11.870.562,72	12.335.841,03
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	182.880,75	175.544,83
II	Risconti passivi	57.713.913,71	58.650.129,43
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	57.713.913,71	58.650.129,43
a	da altre amministrazioni pubbliche	56.765.717,02	57.952.459,10
b	da altri soggetti	948.196,69	697.670,33
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		57.896.794,46	58.825.674,26
TOTALE DEL PASSIVO		105.821.657,38	108.860.001,13
CONTI D'ORDINE			
1)	Impegni su esercizi futuri	12.821.398,49	13.466.369,74
2)	beni di terzi in uso	2.608.107,34	2.608.107,34
3)	beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7)	garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		15.429.505,83	16.074.477,08

PARTE 3ª
APPENDICI DI ANALISI

16 - I PARAMETRI DI RISCANTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÀ

STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000.

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo DM 18 febbraio 2013. Tale impianto aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni tra enti differenti. Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extra-contabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

A conclusione della presente Relazione, si certifica che l'Ente, nell'esercizio finanziario 2019, ha rispettato tutti i parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, come riportato di seguito.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Esercizio: 2019 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di TEMPIO PAUSANIA Prov. OT

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
--	-----------------------------	--

Il Vice Sindaco f.f.

Sig. Giovanni Antonio Addis

Il Dirigente del Settore
Economico Finanziario
Dott. Francesco De Luca